

zione. Esse si sono consolidate a potenza interazionale della quale le singole membra si danno la mano laddove si vuole fare un passo sulla via della distruzione. La solidarietà delle congiure contro l'esistenza della società si manifesta palesemente nei Congressi di malfattori che si radunano, composti da congiurati di tutti i paesi. Il misfatto commesso contro il Capo dell'Unione ha contribuito potentemente ad infondere la convinzione che l'universale minaccia nella sua esistenza deve cominciare la lotta contro lo sconfitto egismo dell'individuo.

Sono parole eccellenti, ma sono troppo tarde. Lo spirito diabolico di distruzione lo si volle scatenato, e riempie di spavento e di delitti il mondo. L'assassinio politico fu usato da coloro che attualmente sono al potere nei vari Stati, e non hanno essi buone ragioni per dimostrarlo e farlo ritenere blasphemico. D'altra parte lo stato ateo senza male non può nemmeno giustificare se un fatto sia delitto; sarebbe ridicolo il pretesto: « lo stato non può che considerare i fatti dal punto della loro utilità o dello svantaggio ».

A Roma, in questi giorni, si aizza la plebe contro il papa e contro i preti; è così che si eviteranno le violenze dei giornali deplorati? Bismarck ha suscitato in Germania l'odio contro i cattolici, altrettanto fa Gambetta — è questa la via per far rispettare le persone che hanno la sventura di vivere nell'età nostra? E' necessario che il sentimento pubblico sorga sdegno contro gli assassini, ma è pur necessario che coloro che ne sono più facilmente vittime, i capi degli Stati, non diano essi lo spettacolo di una provaricazione-scandalosa.

L'autopsia del cadavere di Garfield

I giornali inglesi hanno ricevuto per dispaccio telegrafico i seguenti interessanti particolari sull'autopsia fatta al cadavere di Garfield, che ci affrettiamo a trasmettere.

Longbranch 21 settembre. — Ecco il risultato dell'autopsia del corpo del presidente fatta ieri.

La palla, dopo aver fratturato l'undicesima costa destra, aveva colpito la colonna vertebrale innanzi alla midolla spinale, fratturando sul suo passaggio la prima vertebra lombare e cacciando una quantità di piccole schegge di osso nelle parti molli.

La palla si era fermata al disopra del pancreas, quasi a due pollici e mezzo a sinistra della spina dorsale e dietro il peritoneo, dove si era quindi incastrata.

Aveva immediatamente ragionato una emorragia, proveniente dalla rottura di una delle arterie mesenteriche.

Il peritoneo non era stato lacerato.

Ma circa un litro di sangue si era sparso nella cavità addominale.

Si crede che sia stata questa emorragia che abbia ragionato il dolore inteso nella parte inferiore del petto, di cui si è lamentato il presidente poco prima della morte.

Si è trovata in vicinanza della vesica, chiusa bilare un orcavo proveniente da un accesso. Questa cavità aveva sei pollici di lunghezza su quattro di larghezza.

Un'ipogeo, canale di suppuraione si stendeva dalla ferita all'esterno; un altro dal muscolo lombare e dal rene destro fino alla mammella destra.

Questo canale si capisce che era dovuto all'incavo prodotto dal pus della ferita. Ma quando il presidente viveva, si supponeva che fosse la traccia della palla.

Dopo l'esame degli organi del petto, si è trovato che vi erano dei segni manifesti di bronchite dalle due parti, con broncopneumonia nella parte inferiore del polmone destro, e del polmone sinistro, quantunque in grado minore.

I polmoni non racchiudevano traccia di accesso; e nessun grumo di sangue si è trovato al cuore.

Il fegato era dilatato e grassoso; ma anche esso senza accesso come gli organi, eccettuato alla superficie un piccolo accesso del diametro di un terzo di pollice.

I diversi centri di suppuraione e particolarmente quelli dei tessuti spugnosi situati in prossimità della vertebra fratturata, spiegano a sufficienza i fenomeni di settima che si sono prodotti.

A proposito delle palesi minacce contro la Francia che si contengono nel discorso del Re del Belgio di cui abbiamo già tenuto parola ai nostri lettori, la *Patrie* ricorda dei fatti che giova aver presenti.

« E' stato spesso questione, tre anni orsono, in tutta la stampa europea, di una certa missione che il colonnello Nicaise, influente e distinta individualità dell'esercito belga, era recato a compiere a Berlino. Si notò che a seguito del viaggio a Berlino del colonnello Nicaise, l'adetto militare della legazione tedesca a Berlino divenne il vero ministro della guerra nel Belgio. Si fu dietro le indicazioni fornite da ufficiali del genio prussiano che si adottò il sistema di fortificazione o di difesa del paese che il re Leopoldo II si preoccupò attualmente di perfezionare. Tutti gli uomini competenti dissero allora, e riconobbero poesia che questo protetto-sistema difensivo, diretto esclusivamente contro la Francia, è in realtà un sistema aggressivo combinato in modo da facilitare l'invasione del territorio francese dagli eserciti tedeschi. »

« Lo scandalo fu, si grave che la nostra diplomazia francese stessa, — questa diplomazia di cui si può dire che da dodici a quindici anni a questa parte, giunge sempre come i gendarmi d'Offenbach, cioè troppo tardi — fu caritativamente avvisata di ciò che il colonnello Nicaise aveva fatto ed andava a fare a Berlino.

« Si diceva spietatamente in parecchi circoli politici esteri, che quell'ufficiale aveva negoziato un trattato formale di alleanza offensiva e difensiva tra la Prussia ed il Belgio, in forza del quale la Germania avrebbe, in seguito ad una nuova guerra, assorbito l'Olanda ed il Belgio, la Flandra francese, l'Artois, una parte della Picardia e ciò che rimane della Lorena. Sopra queste rivelazioni furono mandati rapporti al ministero degli esteri, e se lo attuale ministro vuol darsi la pena di cercarli, li troverà. »

Le malattie della vite

Domenica si iniziava a Milano il Congresso che ha per scopo di studiare le malattie della vite, e il prof. Canto leggeva il discorso inaugurale, dove mostrava l'opportunità del Congresso, e la necessità di pronti rimedii per salvare o tentare i prodotti dei nostri vigneti.

Esordì accennando i punti di contatto fra le vicende del baco da seta e quelle della vite; ma i malanni di questa sono più intensi che non quelli del baco.

Son nuovi tutti questi malanni? Il Canto crede che no, e dice che altra volta il contadino non vi badava; e se ne impensierisce oggi perché le imposte, le spese crescenti, e via. Quelli che destano più timore sono tre, l'orticello, la peronospira, la filossera.

L'orticello si combatte facilmente con lo zolfo. Ben altrimenti corre la faccenda per la peronospira, assai più temibile; perché ribelle ai mezzi dell'agricoltura pratica come ai trovati della chimica. Contro la filossera, si proposero ben 700 rimedi, riusciti in gran parte ineficaci; i valvoli ridicono alla somm'erolore autunnale delle vigne, all'insabbiamento, al solfuro di carbonio, allo zolfo carbonato di potassio. Ma questi esigono spese ingenti che l'Italia non potrebbe sopportare.

Del resto nota che l'America insieme con la filossera ci ha dato il rimedio, cioè alcune specie di viti le quali vivono in armonia col loro nemico nutrendosi per due, ed altre che non sono affatto attaccate. E domanda:

« Dovremo noi distruggere o conservare le nostre viti per far posto alle americane? Dovremo coltivare queste per loro predetto diretto ed approfittare della loro resistenza per servircene come porta fusto per le europee? Vorremo aver timore di albergare perennemente in Europa, in un colo di viti americane, anche la filossera?..

« In Italia si tratta di due sorta di operazioni; l'una di preservazione, l'altra di conservazione. Nei primi della invasione devono prevalere le energiche misure preservative ad anche quelle distruttive; ma si ricorrerà alle conservatrici quando l'invasione sia molto diffusa e che si tratti di vigneti che possono sostenere il soprappiù di spesa pur lasciando un profitto... »

« Qual che già si è fatto in Francia deve averci preparata una tal messe di esperienze e di fatti da poter procedere più

oltre. Guai all'Italia se il flagello avesse ad estendersi cogliendola impreparata! »

« Non dimentichiamo che l'America, dove i nostri vini trovavano un largo sfogo ora minacciati di farne senza, se forse, in tempo non lontano, non ne invierà alla vecchia ed aerea Europa... »

Bertl invitò la commissione governativa per l'Esposizione a rivolgere i suoi studi sulla classe operaia e proporre i mezzi di aprire un adito ad operazioni di credito limitato.

ITALIA

Torino — La Giunta municipale di Torino ha incaricato l'ing. Ferrari di studiare all'Esposizione di elettricità a Parigi l'applicazione della luce elettrica alla illuminazione dei teatri, incominciando l'esperimento al teatro Regio.

ESTERO

Germania

I giornali tedeschi annunciano da fonte sicura che i ministri dell'interno e dei culti hanno accordato all'Istituto delle Scienze della Compassione di poter ricevere in due case di Münster, quella di S. Francesco e quella di S. Clemente, cento novizi per uno.

Francia

La Banca di Parigi e Bretagna presenta un deficit di dodici milioni. — Contro il direttore venne spiccato mandato di catena.

America

Il presidente Garfield lasciò 5 figli, Harry e James, i maggiori, già grandi, da poter essere messi in collegio; Irving ed Abram, i più giovani; Mary, bella ragazzina di 12 anni.

E tuttora viva la madre di Garfield, la « grande Garfield », come la chiamava il popolo. Essa conta 72 anni, suo figlio le scrive in questi ultimi giorni, in un momento di incertezza, una lettera commovente rassicurandola sul di lui stato.

Questa famiglia resterebbe senza fortuna alla morte del suo capo, se, dopo l'attentato del 2 luglio, in un momento d'entusiasmo una pubblica sottoscrizione non avesse fruttato più d'un milione di franchi.

DIARIO SACRO

Domenica 25 settembre
ss. Cipriano e Giustina mm.

Lunedì 26 settembre
s. Gerardo Sagredo veneziano

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parrocchia di Reana, filiale di Adeglia, L. 3 — Comitato parrocchiale e fedeli di Risano L. 24,20.

L'inaugurazione del busto al beato Odorico Mattiussi riuscì veramente solenne. Vi presero parte una ventina circa di membri illustri del Congresso geografico i quali furono incontrati alla Stazione della ferrovia dal R. Prefetto, dal Sindaco e dalla rappresentanza provinciale di Udine, dal Sindaco Varsice, dagli Assessori e da altri Autorità di Pordenone, nonché dallo scultore Minisini autore del busto e dalla banda musicale cittadina. La città era imbaidorata e festante.

Tutti gli invitati si recarono al Palazzo municipale dove scrissero i loro nomi su di un album elegantissimo legato artisticamente in pergamen. Si passò quindi nella Sala della galleria dei quadri dove era il busto dell'illustre viaggiatore B. Odorico, e si incominciò la cerimonia dell'inaugurazione. Il Sindaco Varsice pronunciò il discorso seguente:

« A voi, illustri rappresentanti della disciplina geografica, Pordenone porge un affettuoso saluto, riconoscendo dell'onore che avete voluto renderle, raccolgendi davanti a un suo figlio. Il celebre viaggiatore ha avuto sempre un culto nella nostra memoria; ma i nostri figli ricordano con orgoglio che in questo giorno i più illustri geografi che onorino la scienza europea e i personaggi più insigni che vantano la patria comune, interruppero i loro studi per convenire ove Odorico ebbe le prime aurore di vita, e colla loro presenza rendere omaggio all'illustre viaggiatore che, sulle orme di Marco Polo, penetrò nelle meno conosciute regioni dell'Asia e dette quelle pagine di cui la scienza progredita dei nostri giorni, ha riconosciuto la verità e l'evidenza.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Con regio decreto, pubblicatosi ieri, furono apportate alcune modificazioni in quelle parti del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento militare, che riguardano le imperfezioni fisiche e le infermità degli iscritti.

« E' probabile che il movimento dei prefetti si effettui dopo la partenza dalla Capitale dell'on. Depretis. »

« Si tenne ieri un lungo consiglio di ministri per discutere i punti controversi della tariffa per l'esportazione francese in Italia. »

Il consiglio insistette nella necessità di riadovare le istruzioni ai nostri negoziatori a Parigi, onde esigano le modificazioni che vengono contrastate dal governo francese.

Bisognerebbe per altro ch' io non sapesse a chi parlo, se venissi qui a ricordarvi qual posto tenga Odorico fra i viaggiatori, e il suo libro nella storia Geografica.

Permettetemi in qualche vece, o signori, ch'io vi espenga qui un mio pensiero. Prima che nel 1609 i nostri padri si unissero per dedizione spontanea, alla Repubblica di Venezia; Pordenone era posseduto da una Potenza, di cui vogliamo essere amici, che parlava un altro linguaggio.

I nostri padri erano, per altro, italiani, e le prove della loro italicità le troviamo non solo nello strumento del pensiero, ma in quella tendenza che traeva Pordenone ad unirsi, come a suo centro naturale, a Venezia.

Dimostrano questa tendenza e il genio delle Arti, che ci diede Girolamo Rerario, e l'amore ai viaggi lontani che ci diede Odorico Mattiussi.

Venezia fu l'Inghilterra del Medio Evo; e le sue navi solcando in tutte le direzioni il mare Mediterraneo, tentando i passaggi ove s'erano illustrati i Normanni, e partecipando alle navigazioni dei Portoghesi lungo le coste occidentali dell'Africa, spiegò le ali del suo leone su tutti i mari allor noti. Ma Venezia non si contentò delle audaci spedizioni marittime: fu la prima a spedire gli intrepidi suoi figli, attraverso le regioni sconosciute ancora dell'Asia. Fu Venezia che rivelò l'estremo Oriente all'Europa; e difficoltà naturali e pregiudizi che non sono ancora scomparsi, non impedirono a Marco Polo di conquistare il suo posto nel tempio dei 500 genii, cui riverisce la China.

Pordenone fu attratta da questo meraviglioso movimento e Marco Polo era da dieci anni alla China quando nacque Odorico; ma il Polo era ancor vivo quando Odorico ne ritrovò il viaggio difficile. Ed alla gloria del nostro Mattiussi può ben bastare che egli potesse aggiungere qualche pagina nuova al meraviglioso Milione.

Ora, qual è la sorgente ond'ebbero origine gli spiriti ardimentosi?

Era quel rigoglio di vita da cui procedeva l'iniziativa, l'operosità, la costanza, l'intrepidezza necessaria ad affrontare ed a vincere i pericolosi cimenti che accompagnano sempre i viaggi lontani e in regioni sconosciute, ma li accompagnavano specialmente nel Medio Evo.

Ed io, o signori, orgoglioso d'appartenere ad una città che nel Medio Evo mostrò di essere degna sorella delle altre terre italiane, mi sento ancor più orgoglioso di rappresentare questa città medesima, la quale oggi potrà mostrarsi che non è punto venuta meno alle antiche sue tradizioni.

La natura arricchì Pordenone di acque vive e correnti, che Pordenone non lasciò scorrere inutilmente. Le chiare, fresche e dolci acque non ci spensero solamente la sete, ma mettono in movimento le nostre macchine, alimentano la nostra industria, accrescono la nostra ricchezza, ed aprono un nobile campo a quella iniziativa, che resi illustri i nostri antenati. Venuti ad onorare l'illustre viaggiatore, che è una gloria d'Italia, io spero che, partendo, portate con voi la convinzione che la Patria di Odorico, per quanto il consentano le sue condizioni, è degna di avergli dato la nascita, e non è punto straniera al movimento moderno nel campo dell'attività e dell'industria. Imperocchè si trasformano i tempi e cambiano con essi i bisogni; ma la varia fecondità dell'ingegno umano si rivolge appunto in codesto, che prende animosamente le vie che esigono i tempi mutati, e che corrispondono ai novelli bisogni.

Pordenone, o signori, se discorrendo di un grande Pordenonese sono venuto a discorrere di Pordenone, ma voi siete geografi ed io sono Pordenonese.

A voi non poteva dire nulla di nuovo intorno ad Odorico Mattiussi; a me parve doveroso accennarvi che questa città non è indegna d'aver dato i natali al gran viaggiatore, di cui, in altro campo, vuole imitare l'intrepidezza, l'operosità ed il coraggio.

Parlarono quindi il maggiore Barattieri rappresentante del Principe di Teano; il rappresentante di Francia, il quale disse che Pordenone può andare al di là dell'illustre suo figlio che tanti secoli addietro, in uscio a particoli per tutti altri insormonabili, additava all'Europa ed all'Italia quella via verso l'Oriente — calla delle civiltà antiche — che doveva poi essere un grande vantaggio frequentata.

Disse poche parole anche il rappresentante del Portogallo ed infine il dott. Bey rappresentante dell'Egitto che a nome della monarchia ringraziava Pordenone della bella esposizione avuta di ricordare con un busto memoria del grande Mattiussi. Tatti i discorsi furono applauditissimi.

Compresa l'inaugurazione gli invitati virarono il Duomo dove oltre ai pregevolissimi reliquiari antichi che ivi sono custoditi fu loro mostrato una cassetta contenente l'intera fibula della gamba sinistra di B. Odorico. E poichè abbiamo accentuato questa insigna reliquia ci viene oppor-

tuno di deplofare che la festa dell'inaugurazione del busto al B. Mattiussi abbia avuto un carattere puramente civile e niente, niente affatto slavi stato di religioso (anzi si abbina a lamentare uno scandalo per lo sfregio recato alla religione col pranzo di grano in giorno di venerdì dato agli invitati).

Nient'è quindi in Chiesa dove non v'è un altare, non un'immagine del Busto e neppure la ricordata insigna reliquia la quale, ottenuta per la Obesa di S. Marco di Pordenone dietro istanza fatta nel 1859 da quel Municipio, dal Vescovo Monsignor Cassola e dall'Arcivescovo Trevisanato, viene custodita dall'Arciprete di Pordenone nella propria canonica, nè mai da allora ha veduto la luce né ricevuto onoranze. Sicché se da una parte abbiamo veduto con giubilo rendersi solenni onoranze allo illustre viaggiatore, dall'altra un senso di mestizia ci prese nel vedere del tutto oblitio nel Mattiussi il Santo ossia quelle virtù sacerdotali alle quali unicamente si debbono quei lumi che egli co' suoi viaggi ha portato alla civiltà e alla scienza.

Il *Veneto Cattolico* in un bellissimo articolo sul beato Odorico Mattiussi dopo d'aver accennato ai viaggi compiuti con tanto frutto dal santo missionario per evangelizzare tanti popoli barbari, idolatri: alla sua grande umiltà, alla ammirazione onde i dotti furono compresi al leggere il libro che l'uvile apostolo annunciò ai suoi Superiori ha dettato de' suoi viaggi, libro che tanta luce porta sulle poche, incerte, favolose notizie che prima s'aveva di quelle regioni, di quei costumi, accennato a tutto questo ed encomiata la determinazione presa d'innalzare al B. Odorico un monumento che è uno dei più belli che l'età nostra, si prodiga di monumenti, abbia mai alzato ad un uomo, il succitato dìario di Venezia aggiunge:

« Ma non vorremmo che la scienza, oggi, par troppo razionalista la sua parte, vedesse troppo il viaggiatore ardito, e dimenticasse l'apostolo di Cristo, il santo. »

« Bisogna aver dinanzi alla mente che l'amor di Cristo spinse il Mattiussi a sì lunghe fatiche; lo spinse a portare il lume di Cristo in così lontane regioni, perché è solo lume civilizzatore, lume che trae di barbarie popoli avvolti in secolari superstizioni; che li fa miti di turbolenti, di idiosociali amani, di idolatri veri adoratori; e che tutto questo bene può fare solo chi alla parola di Cristo accoppia la santità di Cristo. Un altro che non vada come è andato il Mattiussi, lavorerà per sé, per iscuriosirsi, per arricchirsi, per mostrare anco una civiltà più propria all'uomo, ma non per indettarla, per informarne, per produrla quel salutare mutamento che di barbaro lo faccia umano. La scienza oggi co' suoi viaggi, co' suoi studj, con le sue osservazioni, con la impostazione de' suoi trovati è bella e buona; ma domandiamo: lavora ella, sodo e fissa opera stabile? anima e quieta le passioni? Fino a cavar di barbarie, noi crediamo, che poi arriverà; ma in quanto al mutar l'uomo, n'ha ben voglia ella, ma a questo non ci arriverà mai. Cambiorà indirizzo alle passioni, le affinerà, farà in una parola del barbaro una cosa più pulita, ma eppoi basta. »

« E' la religione di Cristo evangelizzata, praticata, che innuna l'uomo; è il missionario che risa veramente il barbaro non il viaggiatore. Il Mattiussi per noi è un grande apostolo della civiltà di Cristo, e la sua memoria la proclamiamo ai quattro venti. Godiammo che gli uomini della scienza odieranno si uniscono attorno al suo monumento; ma noi nell'unica a loro sentiamo il bisogno, di dire: Ricordatevi ch'è un santo, un frate, un apostolo di Cristo questi che voi oggi pretezzate onore; quindi perchè è tale, qui in un municipio non si venera bene; entrate con noi in chiesa, e là, venerate le sue reliquie, ci afflaseremo su quella Croce imbranando la quale il Mattiussi poté aggregare e soggiogare a Cristo vinti e più mili infedeli, e farsi membro della vera civiltà e della vera scienza. »

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle ore 5 1/2 pom. dalla banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera « La Muta di Portici » Auber
3. Valzer Rauchi
4. Duetto nell'op. « Mosè » Rossini
5. Quartetto finale nell'opera « I Masnadieri » Verdi N. N.
6. Polka

Frassineti. Novena del Ss. Rosario — Fra noi è forse poco conosciuta quest'opera, che modesta nel titolo comprende 9 discorsi assai opportuni per far apprezzare la divozione al S. Rosario, o porge ai sacri dicitori una sorgente di argomenti vari sopra l'angusto soggetto.

Si vende presso il libraio Zorzi al prezzo di Cent. 50.

Bollettino della Questura del giorno 23 settembre

Un fatto spiacevole, a quello che ne dice il Bollettino, sarebbe, avvenuto in S. Cecilia pochi giorni or sono. Niente meno che si avrebbe dovuto denunciare all'autorità giudiziaria il medico P. M. perché si rifiutò costantemente di visitare l'annulata Teresa B.

Un incendio si sviluppò tra il 21 e il 22 corr. in Zugliano secando un danno a certo G.B. B. di L. 3000.

Lo stesso Boletino poi contiene la narrazione di piccole ruberie, come quella avvenuta il 18 corr. in Sesto al Reghena dove ignoti ladri portarono via del fieno esposto in un carro sulla pubblica via per valore di lire 12; di furto in una rissa avvenuta in Castelnuovo nel 10 corr. e di alcuni arresti di poco conto.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma ha deciso che il nuovo e crescente è solidalmente responsabile della tassa di ricchezza mobile dovuta da tutti gli eserciti anteriori per l'anno in corso e per l'anno precedente. Egli è tenuto al soddisfacimento della imposta non solo coi beni che fanno parte dell'esercito, cui è succeduto, ma con tutti i beni ovunque posti ed esistenti.

La stessa Corte suprema ha recentemente giudicato non essere dovuta tassa di ricchezza mobile su i fratti moratori.

Ed ha pure deciso che quando il Demanio, per mancanza di oblati, è rimasto aggiudicatore dei beni espropriati, è tenuto a corrispondere gli interessi al debitore espropriato ed all'esattore secondo le regole di ragione.

Segretarii comunali. Sopra ricorso della parte, il Consiglio di Stato ha dichiarato ed il ministero dell'interno approvato, che l'art. 18 del regolamento del 1865 per l'esecuzione della legge provinciale e comunale, escluse dalla carica di segretario comunale, il condannato per appropriazione indebita o per prevaricazione, qualunque sia stata la pena a lui inflitta per siffatti titoli dal tribunale.

Caldo spaventevole. Il 5 e il 6 settembre vi fu nell'America settentrionale un calore oppressivo, ma mercoledì 7 superò di gran lunga qualunque altro giorno della stagione estiva, dappochè l'afa fa continuo anche nelle ore della notte, in cui si prenderà a stento respiro.

Il 6 il termometro raggiunse in Nuova York i 190 gradi F., e segnava a mezzanotte, che fu il massimo della sua discesa, 84 gradi F. Durante la giornata furono constatati 27 casi d'insolazione.

Una gran parte della città dello Stato della Nuova Jersey fu sottoposta a dura prova. Difatti a Freehold il termometro segnava 104 gradi F.; a Matawan 102 F.; a South Amboy 98 F.; a Ocean Grove 104 F.; a Point Pleasant 101 F.; a Newark 104 F.; a Paterson 105 F.; a Trenton 100 F. In tutte queste città vi furono molti casi d'insolazione.

La capitale Washington non fu da meno delle altre, avendo goduto 104 gradi di calore: Dugman's Ferry ne ebbe 100; Potstown 104.

Per dar un'idea dello spaventevole calore che regna in Nuova-York basterà il dire che nel giorno 8 avvennero 64 insolazioni, di cui trenta produssero la morte fulminante.

ULTIME NOTIZIE

Si dà per positivo che lo czar si recherà prossimamente a Varsavia, accompagnato forse dalla czarevina.

La giunta, proseguirebbe per la frontiera, ove avrà un convegno coll'imperatore d'Austria.

— Da due giorni l'*Havas* e i giornali che hanno corrispondenti in Tunisi mancano di telegrammi da Tunisi.

Si sospetta che siano intercettati, dal governo, e ciò dà luogo a molti commenti.

— Si vuole che la marcia su Caivran sia trionfale, per rialzare il prestigio delle armi francesi.

— Il *Tempo* scrive che se l'imperatore del Marocco non potesse espellere dall'oasi di Figuig Bu-Amama, si avrebbe il diritto di inseguirvelo.

— A Verdun la folgore cadde in mezzo ad una compagnia di soldati in marcia. Si lamentano un morto e tre feriti.

— Circolano in questo momento in Svizzera, de' pezzi da 5 lire falsi coll'effigie d'Umberto I e colla data del 1879. Così la *Gazzetta di Losanna*.

— Un dispaccio da Santiago, annuncia che il dottor Santa Maria è stato installato come preso lento del Chili.

TELEGRAMMI

Bombay 22 — L'Emiro dell'Aganistan domina la strada di Herat e tutte le strade conducenti a Candahar.

Londra 23 — Il *Times* considera l'eventuale alleanza del re imperiale come il mantenimento dello *statu quo* conforme agli interessi dell'Inghilterra.

Filadelfia 23 — Fu accordata l'estradizione del brigante Esposito, lo si è imbarcato per Rotterdam.

Madrid 22 — I deputati Martes e Castellar protestarono contro il giuramento obbligatorio contrario alla libertà di coscienza, espressero sentimenti repubblicani.

Londra 22 — Il Consiglio municipale approvò un'indicazione a Gladstone esprimendo l'ammirazione per i suoi pubblici servigi, per il suo carattere e per il suo genio.

Washington 23 — Arthur prestò ieri solenne giuramento, disse che quella di Gerald sarà la sua politica.

Arthur esprese il desiderio che tutti i ministri conservino il portafoglio.

Ragusa 23 — Lo stato d'assedio fu proclamato a Dulcigno per impedire l'emigrazione in massa dei mussulmani.

Londra 23 — Il *Times* ha da Alessandria. Vi è dell'inquietudine causa i ritardi di Cherif nel disperdere le truppe.

STATO CIVILE

BOLLET. SETTIMANALE dal 18 al 24 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	10 femmine	4
" morti "	" "	1
Esposi	" "	"
	TOTALE	N. 16

Morti a domicilio

Vincenzo Visentini fu Antonio d'anni 74 presidente — Rossi Baglioni-Gremese fu Francesco d'anni 52 casalinga — Angelo Bevilacqua di Gio. Battista di mesi 5 — Valentino Morassi fu Gio. Battista d'anni 53 negoziante — Sabina Aris di Giuliano di anni 16 scolare — Ugo Eigo di Angelo di anni 1 — Guglielmo Vicario di Giovanni di mesi 10 — Filomena Franzolini di Gio. Battista d'anni 20 contadina — Adele Berto di Francesco d'anni 5 — Luigi Zanussi fu Pietro d'anni 68 conciagelli — Antonia Vecchi di Gio. Battista di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Toffoli-Azzaro di Francesco d'anni 38 possidente — Ermenegildo Rivardini di mesi 13 — Caterina Moos-Domini fu Domenico d'anni 37 contadina — Giacomo Zainutta fu Giovanni d'anni 28 agricoltore — Francesco Sittardi d'anni 48, rivedutario.

Morti nell'Opistale Militare

Angelo Bianucci di Cipriano d'anni 22 soldato nel 47 fanteria.

Totale N. 17

dei quali 6 non appartengono al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Porta tappezziere con Teresa De Marco setaiola — Domenico Modotto mastro normale con Giuseppina Collivoghi civile — Francesco Moro fornaio con Giovanna Zilli casalinga — Luigia Collaetta facebino con Anna Celestino operaia — Virgilio Perina negoziante con Giulia Ambonetti civile — Giovanni-Andrea Rossi industriale con Barbara Silia casalinga — Pietro Cominotto falegname con Rosa Rioli casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 settembre 1881

VENEZIA 58 — 46 — 45 — 13 — 53

Carlo Moro garante responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venerdì 23 settembre
Rendita 5.010 god.
1 gennaio da L. 89,38 a L. 89,53
Rend. 5.010 god.
1 luglio 81 da L. 91,58 a L. 91,70
Pazzi da venti
Lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,42
Bancanotis ha-
stria da 217,75 a 218,25
Florini austri-
ci da 2,17,50 a 2,17,75

Per oggi 23 settembre
Rendita francese 3.000 84,85
" " 5.010 118,35
" " italiano 5.010 90,35
Perrovia Lombarda
Bambole su Londra salita 23,56
" salita 23,56
Consolidati inglesi 89,38
Turco 16,80

Venerdì 23 settembre
Mobiliare 380,80
Lombarda 116,86
Austriaca 116,86
Spagnola 116,86
Banca Nazionale 830,00
Napoli 9.000 9,37
Cambio da Parigi 46,60
" " Londra 116,15
Rend. austriaca dirigenza 77,80

ORIARO

della Perrovia di Udine
ARRIVI
da Trieste ore 9,05 ant.
Trieste ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 11,00 ant.
ore 7,36 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8,00
Trieste ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,29 pom. diretto
ore 1,47 ant.
ore 6,00 ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

A V V I S O
Moduli necessari per le Amministrazioni,
delle Fabbricerie e negozi su ottima carta e con somma esattezza.
E' approntato anche il **Bilancio Preventivo**
con gli allegati.
Presso la Tipografia del Patronato.

NUOVO deposito di cera lavorata
I sollecitati faraoci si alla **Fondazione** di
etro il Duomo, partecipando, aver astituto un forte deposito
cera, di cui scelta qualità, è tale, ed i pezzi sono modelli
tali così da non temere contrapposizioni, ne fan prova
le numerose comprazioni di cui furono:
giodifazione incontrata. Serrano quando che segnatamente i
KK. Patrioti elettori di Chiese e le spese delle fabbricerie
voranno costituire ad onorevole anche per BOSSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
settembre 23 1881 ore 9 aut. ore 3 pomeriggi ore 9 pomeriggio
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim. 748,9 750,1 753,0
Umidità relativa coperto 78 68 86
Stato del Cielo * sereno coperto
Acqua cadente. calmo E E
Vento direzione velocità chilometri 0 1 1
Termometro centigrado. 14,9 17,7 14,5
Temperatura massima minima 18,8 12,2 19,0

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI

COLLE RISPETTIVE RUBRICHE — Prezzo centesimi 35.

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo centesimi 35.



Vendesi alla Tipografia del Patronato, e presso i librai
Zorzi e Tosolini.
— Cent. 50 —



CHI NON VEDDE CHI NON CREDE

L'ottima cotta che fanno negli altri, le palme di fiori metallici.

Lavorate con zucchero di canna e col massimo sano questo fruscione, imitato le altre palme di fiori artificiali o costruite sulla più di queste, sono di differenza, che mentre i fiori artificiali di carta si acciuffano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la freschezza dei loro colori, molti risultati assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli, li mette allo stato di comparir autori, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere negli stauri quel sudore di fiori, cattivi senza colore, né forma, sono dell'altezza di circa 1 m. 35 cm. 55, 65 e larghe in proporzioni.

Si trovano vendibili a prezzi dieci età simili prezzo i due negozi e depositi di arredi

Domenico Bertacini

DOMENICO BERTACCINI

La più ferruginosa e grassa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — e anche lo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BOB GHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

E' uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 150.**

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

TINTURA ETERO VEGETALE
PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI PARASITI

CALOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiamo scoperto di apprezzare i punti rimedi, ancora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Cali, Callosità, Occhi, Pollini, etc. In 5 o 6 giorni di semplicità, e facile applicazione di questa innocua tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora non succoso possono attestare la stessa efficacia, compravata dalla conserva dei cali, cali, attesini spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Zaldi FENTELLI via Farneto, PORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 90 per Trieste 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglia agiate o civili.

Il ideale del Collegio, costituito espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai teatri, od alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore.

Corso ginasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenzia, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginasiale, si da-

ranio nel Collegio lezioni di lingua, francese e tedesca, di disegno e di musiche.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad affrighire l'intelletto, di utili cognizioni, ma forse il cuore, i costumi, sentimenti di probità, e di religione, e si abituino, in pari tempo, a quei tratti educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colla quotidianità stabilita nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, via Garghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore,
SAC. GIOVANNI DAL NEGO.

Presso ENRICO MINGONI

MILANO — Via S. Pietro all'Orto, 16 — MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schenitz, con occhio in metallo.

È assai comandata per le sue qualità comminate salubri potendo essa per la sua porosità impiegarsi praticamente dalla scuola, e quindi il fabbro si fuma in lei priva di principi pericolosi, facili alla salute e alla tutta la tua paternità, per di più della pipa porta nella parte inferiore un astuccio di metallo denominato scodino che si può togliere facilmente fada riguttare e così trasferire dalla pipa una sostanza tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in specie l'uso a signori Cacciatori, nonché a quelli che sono obbligati di stare continuamente al lavoro, permettendo al fumatore per la comoda forma della stessa di servirlo sia nell'atto di scrivere il fucile, sia scrivendo a lavoro sedo.

AVVERTENZA INTERESSANTE

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomatissima fabbrica W. Honig Sohn di Schenitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, finora non mai praticato, e cioè non più a L. 3,50 ma bensì

Per sole Lire 2,35 cadorna.

compresa la relativa canna in vero ciliegio di Baden, odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale intestato.

ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all'Orto, 16.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata ferruginosa.

Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

PEJO

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — e anche lo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BOB GHETTI.

Udine — Tip. Patronato.